

# MISURE/76

## I RAPPORTI DI LAVORO ESONERATI. TASSI DI SOPRAVVIVENZA A 36 MESI

Osservatorio Mercato del Lavoro

Febbraio 2018

## **1. Verso la conclusione del periodo di esonero contributivo dei rapporti a tempo indeterminato attivati nel 2015**

A gennaio 2018 si è esaurito il periodo di 36 mesi previsto dalla legge di stabilità 2015 (l. 190 del 23.12.2014) per la durata dell'esonero contributivo in relazione ai rapporti a tempo indeterminato (assunzioni o trasformazioni) instaurati dopo il 1 gennaio 2015 e rispondenti a determinati requisiti (in primis non essere stati occupati nei sei mesi precedenti con un contratto a tempo indeterminato). La dimensione economica dell'incentivo risultava quanto mai significativa, essendo pari (al massimo) a 8.060 euro annui per tre anni.

Da parte di diversi osservatori si è ripetutamente ipotizzato che un'ondata di licenziamenti avrebbe fatto seguito alla conclusione del periodo agevolato, quindi alla scadenza dei 36 mesi.

Obiettivo di questa "Misura" è fornire una prima verifica di tale ipotesi, valutandone la consistenza. I risultati esposti – relativi ai rapporti iniziati a gennaio 2015, mese in cui c'erano ancora delle incertezze applicative, in particolare con riferimento alle trasformazioni, incertezze risolte solo con la circolare Inps n. 17 del 29 gennaio 2015 – appaiono già significativi; comunque per disporre di evidenze consolidate occorre attendere che giungano alla scadenza dei 36 mesi tutti i contratti a tempo indeterminato attivati nel 2015, in particolare quelli, particolarmente numerosi, attivati nel mese di dicembre.

Di seguito si espongono i risultati dell'analisi dei tassi di sopravvivenza dei rapporti di lavoro attivati a gennaio 2015 (sia assunzioni che trasformazioni) distinguendo tra:

- a. rapporti "eligibili" (assenza di rapporti a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti), al cui interno vengono successivamente individuati i rapporti effettivamente beneficiari<sup>1</sup> di esonero contributivo;
- b. rapporti non eligibili.

La medesima distinzione tra eligibili e non eligibili è applicata ai rapporti di lavoro attivati a gennaio 2014, in modo da disporre di un opportuno termine di confronto.

---

<sup>1</sup> Non tutti i rapporti di lavoro in regola con il criterio dell'assenza di occupazione a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti risultano effettivamente esonerati: ciò può dipendere sia dall'assenza di qualche altro requisito (Durc etc.) sia da mancata richiesta da parte dell'impresa (per mancanza di informazione o per altre ragioni).

## 2. I tassi di sopravvivenza<sup>2</sup>

Nel mese di gennaio 2015 in Veneto sono stati attivati con assunzioni o con trasformazioni da tempo determinato 15.700 rapporti di lavoro a tempo indeterminato, in crescita dell'11% rispetto ai 14.100 del gennaio 2014 (**tab. 1**).<sup>3</sup> La crescita ha riguardato esclusivamente le assunzioni (+21%) mentre le trasformazioni (-30%) risultavano in *stand by* a causa delle incertezze di cui si è detto. Come noto nei primi anni il tasso di sopravvivenza dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato iniziati con una trasformazione è più alto di quello dei rapporti di lavoro iniziati con un'assunzione. La peculiare composizione di gennaio 2015 (tante assunzioni, poche trasformazioni) spiega perché il tasso di sopravvivenza complessivo a 36 mesi dei rapporti iniziati a gennaio 2015 (49%) sia inferiore a quello dei rapporti iniziati a gennaio 2014 (55%).

**Tab. 1 - Rapporti di lavoro attivati nel gennaio 2014 e 2015: numerosità, sopravvivenza, motivazione di cessazione**

	2014			2015		
	Totale rapporti attivati (000)	di cui: sopravvivenenti al 36° mese (000)	Tasso di sopravvivenza al 36° mese	Totale rapporti attivati (000)	di cui: sopravvivenenti al 36° mese (000)	Tasso di sopravvivenza al 36° mese
<b>Assunzioni</b>						
Eligibili	4,6	2,2	48%	8,7	4,4	51%
- di cui: Esonerati	-	-	-	5,8	3,4	58%
Non eligibili	6,7	3,3	49%	5,1	2,2	44%
<b>Totale</b>	<b>11,4</b>	<b>5,5</b>	<b>49%</b>	<b>13,8</b>	<b>6,5</b>	<b>47%</b>
<b>Trasformazioni</b>						
Eligibili	2,5	1,5	61%	1,3	0,8	59%
- di cui: Esonerati	-	-	-	0,5	0,3	66%
Non eligibili	0,3	0,1	54%	0,2	0,1	57%
<b>Totale</b>	<b>2,7</b>	<b>1,6</b>	<b>60%</b>	<b>1,9</b>	<b>1,1</b>	<b>61%</b>
<b>Totale</b>						
Eligibili	7,1	3,7	52%	9,9	5,2	52%
- di cui: Esonerati	-	-	-	6,3	3,7	59%
Non eligibili	7,0	4,0	58%	5,4	2,4	44%
<b>Totale</b>	<b>14,1</b>	<b>7,8</b>	<b>55%</b>	<b>15,7</b>	<b>7,7</b>	<b>49%</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Considerando distintamente i tassi relativi alle trasformazioni e alle assunzioni si evidenziano *performances* del tutto analoghe tra i due anni: il tasso di sopravvivenza a 36 mesi risulta pari al 61% per le trasformazioni 2015 contro il 60% per le trasformazioni 2014 e pari al 47% per le assunzioni 2015 contro il 49% per le assunzioni 2014.

Se distinguiamo tra eligibili e non eligibili, il tasso di sopravvivenza di questi ultimi è strutturalmente più basso (44% per gli assunti 2015), soprattutto perché tale gruppo include una quota rilevante di lavoratori che, pur titolari di contratto a tempo indeterminato, essendo impiegati presso imprese o cooperative che lavorano in subappalto, si trovano di frequente a cambiare datore di lavoro, con brevi o nessun intervallo tra un rapporto di lavoro e il successivo.

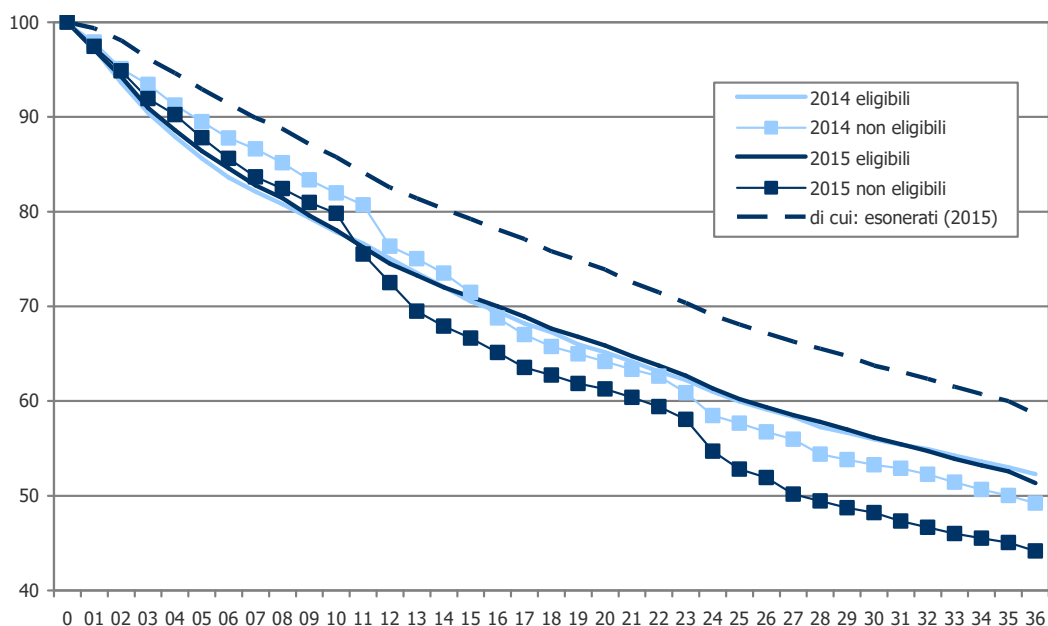
<sup>2</sup> Sui tassi di sopravvivenza dei rapporti a tempo indeterminato cfr. Anastasia B., Bertazzon L., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M., *I contratti di lavoro a tempo indeterminato e gli effetti della decontribuzione sulle dinamiche occupazionali*, collana "I Tartufi", n. 45; Veneto Lavoro - Osservatorio, *La durata effettiva dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato*, collana "Measure", 73, luglio 2017. Su dati nazionali cfr. Inps, *XVI Rapporto annuale*, Roma, luglio 2017.

<sup>3</sup> Questa analisi dei tassi di sopravvivenza non considera le trasformazioni da apprendistato in tempo indeterminato (852 a gennaio 2014 e 957 a gennaio 2015) perché non ricadenti nel campo di applicazione dell'esonero contributivo.

Quanto peraltro agli esonerati – l’oggetto di interesse specifico di questa nota – si evidenzia alla fine del 36° mese un tasso di sopravvivenza pari al 58% per gli assunti e al 66% per i trasformati: in entrambi i casi si tratta di valori più elevati di quelli degli aggregati di riferimento.

La rappresentazione, mese per mese, dei tassi di sopravvivenza – considerando unitariamente i rapporti iniziati con trasformazione o assunzione – è tracciata nel **graf. 1**: anche in tal caso è netta la differenza tra gli esonerati, che hanno evidenziato continuamente un tasso di sopravvivenza più alto – e gli aggregati di riferimento.

**Graf. 1 - Veneto. Attivazioni (assunzioni + trasformazioni) di rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Tassi di sopravvivenza per 36 mesi. Confronto tra rapporti attivati a gennaio 2014 e rapporti attivati a gennaio 2015**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Si può dunque senz’altro registrare che alla scadenza del 36° mese non è successo nulla di particolarmente rilevante o inquietante.

Per testare più analiticamente tale eventualità, con riferimento ai 6.300 rapporti di lavoro attivati a gennaio 2015 e beneficiari di esonero contributivo è stato calcolato<sup>4</sup> per ciascun mese il tasso di separazione:<sup>5</sup> esso è rappresentato nel **graf. 2**, dove sono riportati anche i valori assoluti delle cessazioni mensili. Si osserva che allo scadere del 36° mese vi è stato un incremento, rispetto del numero di separazioni dei mesi precedenti, pari a circa tre decine di unità e, corrispondentemente, il tasso di separazione è salito oltre il 2%. In valori assoluti si tratta di una modestissima deviazione del tasso di sopravvivenza dei rapporti esonerati dal sentiero “naturale”<sup>6</sup>; in quanto tale essa non appare significativa ma occorrerà comunque osservarne la dina-

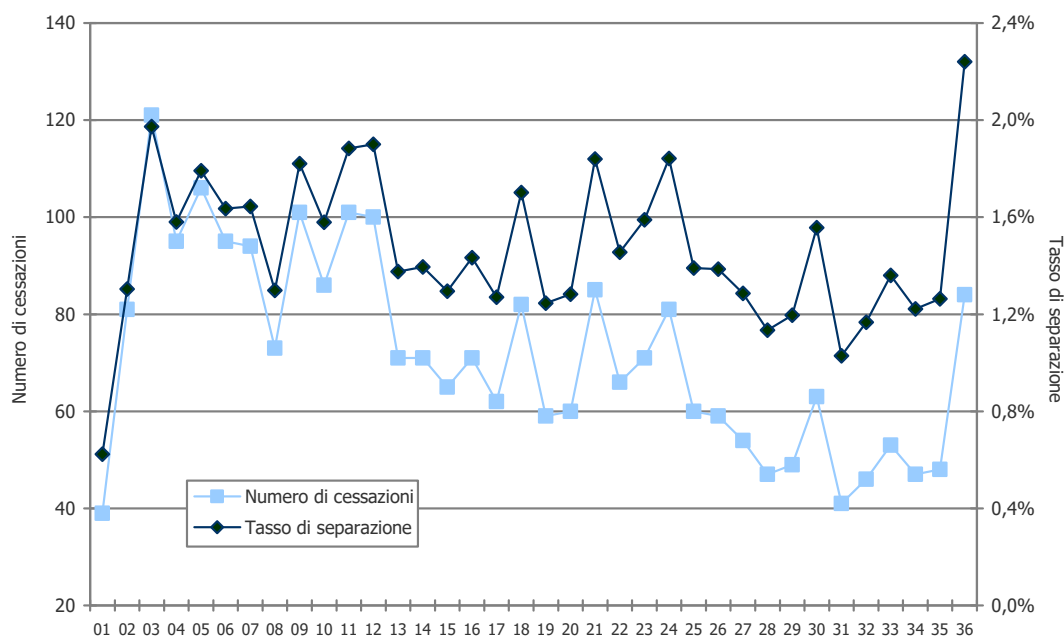
<sup>4</sup> Il tasso di separazione  $TS_{(t+1)}$  è calcolato come rapporto tra  $S_{(t+1)}/E_{(t)}$  dove S = cessazioni di rapporti esonerati, E = stock di rapporti esonerati per mesi  $t$  (0-35).

<sup>5</sup> Esso risulta motivato prevalentemente da dimissioni; l’incidenza dei licenziamenti è inferiore al 30%.

<sup>6</sup> Tendenzialmente i tassi di separazione si riducono con l’aumentare della durata del rapporto di lavoro, in coerenza con la dinamica dei tassi di sopravvivenza dei rapporti a tempo indeterminato.

mica nei prossimi mesi. Controlli a livello di singola impresa hanno accertato che non vi sono stati addensamenti di rilievo.<sup>7</sup>

**Graf. 2 - Veneto. Rapporti di lavoro attivati (assunzioni + trasformazioni) a tempo indeterminato a gennaio 2015 beneficiari di esonero contributivo. Numero di cessazioni e tasso di separazione per mese**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Il monitoraggio di quanto accadrà nei mesi successivi al 36° potrà confermare – o smentire – la persistenza di questa deviazione. E' opportuno ricordare, infine, che i rapporti di lavoro attivati a gennaio 2015 non erano ancora interessati, nel caso di imprese con più di 15 dipendenti, dalla regolazione con contratto a tutele crescenti, entrata in vigore il 7 marzo 2015 (decreto legislativo 23/2015).

<sup>7</sup> Si tratta, praticamente sempre, di una separazione per impresa. L'unico scostamento rilevante è quello di 6 separazioni osservato presso una cooperativa di servizi logistici.